

«La malattia rara e la lotta di mia figlia Celeste»

► Parla la mamma della bimba di 2 anni uccisa da ipertensione polmonare

«Celeste non ha mai perso il suo sorriso, nonostante tutto. Ha riempito le nostre vite di amore e, proprio con quel sorriso, ci ha dato speranza e soprattutto la forza per andare avanti». Cerca le parole lentamente Giada Conte per descrivere la figlia Celeste, la bimba di due anni residente a Mirano deceduta sabato scorso. La mamma ci tiene a precisare quale fosse la malattia rara che le ha portato via per sempre la sua piccola:

«Celeste era affetta da ipertensione polmonare seria, una malattia rarissima che non colpisce solo i bambini, ma può manifestarsi a qualsiasi età». Una patologia che le era stata diagnosticata lo scorso gennaio, costringendo mamma Giada e a papà Mark Meléndez ad affrontare tanti ostacoli per cercare di curare la piccola. I funerali di Celeste Meléndez Conte saranno celebrati oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa di San Nicolò a Mira, paese di origine della mamma e dove abitano anche i nonni. «Piccola farfalla ora danza tra le stelle» l'ultimo messaggio della famiglia alla loro piccola.

lanuale a pagina II



MIRANO Celeste Meléndez Conte

Mirano

Le parole di Mr. Rain e offerte a favore dei bambini per ricordare Jacopo

Un disegno che ritrae "la mia famiglia", le parole di Mr. Rain e la richiesta di offerte in favore dei bambini malati come Jacopo: così la famiglia del piccolo morto dopo aver contratto un virus in seguito a un trapianto annunciano il funerale del bimbo, che sarà domani alle 15.

Cugini a pagina III



MIRANO Jacopo Sanavia

Riviera

Passante, semaforo verde alle opere di compensazione

Le opere di compensazione al Passante di Mestre, compreso la riapertura del casello autostradale di Dolo e l'arretramento di quello di Villabona, vanno completate e la Città Metropolitana avvierà un tavolo di concertazione con i Comuni interessati per chiedere alla Regione e a Cav Concessionaria Autovie Venete di finanziare le opere. È stato deciso durante l'ultimo Consiglio metropolitano.

Giantin a pagina XIV

Le due tragedie del Miranese



LA LUNGA MALATTIA La piccola Celeste Menendez Conte e a destra l'ospedale di Padova. Celeste è deceduta a due anni per una patologia rara: l'ipertensione polmonare



«La lotta della mia Celeste con una malattia rara»

►La mamma della bambina di 2 anni di Mirano morta sabato: «In ottobre aveva manifestato bronchioliti, il ricovero a Padova, il coma: non ha mai perso il sorriso»

IL MESSAGGIO

MIRANO «Non ha mai perso il suo sorriso nonostante tutto. Ha riempito le nostre vite di amore e proprio con quel sorriso ci ha dato speranza e soprattutto la forza per andare avanti». Cerca le parole lentamente Giada Conte per descrivere la figlia Celeste, la bambina di due anni residente a Mirano deceduta sabato scorso. La mamma ci tiene a precisare quale fosse la malattia rara che le ha portato via per sempre la sua piccola, una forma di rispetto nei confronti della figlia e per tutto quello che ha dovuto passare malgrado la sua giovanissima età. «Celeste era affetta da ipertensione polmonare seria, una malattia rarissima che non colpisce solo i bambini, ma può manifestarsi a qualsiasi età» spiega la mamma. La patologia di cui soffriva la piccola è stata diagnosticata lo scorso gennaio e da allora Celeste ha dovuto affrontare tanti ostacoli. Tutta la famiglia, oltre a mamma Giada e a papà Mark Mellenz, anche zii e nonni si sono stretti attorno a Celeste.

LA DIAGNOSI

«Lo scorso ottobre Celeste ha iniziato a manifestare delle bronchioliti, una situazione che è durata fino a dicembre - spiega la mamma - si pensava inizialmente fossero le solite malattie legate alla sua età e prese all'asilo. Però quando al passare dei mesi le cure che solitamente si usano in questi casi non davano effetto, ho fatto vedere la bambina alla pediatra». La dottoressa si rende conto che i parametri della bimba non vanno bene e la fa ricoverare all'ospedale di Mirano. Qui fanno ulteriori accertamenti e la piccola viene trasferita all'ospedale di Padova. «Proprio dagli accertamenti hanno scoperto che Celeste era affetta da ipertensione polmonare, appunto una malattia rarissima. Da gennaio a mar-

zo è stata ricoverata all'ospedale di Padova - continua la mamma - qui è stata in coma per quasi un mese e poi si è risvegliata. A marzo l'abbiamo riportata a casa, ma non è più stata bene». La bimba ha trascorso alcune settimane con i genitori, poi è stata nuovamente ricoverata all'hospice di Padova e poi è rinchiusa ancora. «I medici di Padova hanno anche provato una cura sperimentale, ma lei non si è più ripresa».

LA CRISI

Giovedì scorso c'è stato l'ultimo episodio, quello più grave. Una crisi respiratoria dovuta a questa patologia, mentre la bambina era nella casa di Mirano assieme ai genitori. «Abbiamo chiamato il personale del Suem che è arrivato tempestivamente - continua mamma Giada - hanno provato per quindici minuti a rianimare Giada, ma il suo cuore non riprendeva a battere e lei non respirava. Dopo quindici minuti è ritornato il

battito, ma Celeste non si è più svegliata. È stata trasportata con l'elicottero all'ospedale di Vicenza, ma mia figlia non si è più ripresa».

In questi sei mesi tutta la famiglia si è dedicata alla piccola Celeste. «Ci tenevo ad essere precisa su quale malattia aveva mia figlia, perché la trovo una forma di rispetto nei suoi confronti, ma anche per far capire quello che ha dovuto sopportare negli ultimi sei mesi. Eppure lei non ha mai perso il sorriso e ha dato a tutti noi la forza di andare avanti».

L'ADDIO

I funerali di Celeste Mellenz Conte saranno celebrati oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa di San Nicolò a Mira, paese di origine della mamma e dove abitano anche i nonni. «Piccola farfalla ora danza tra le stelle» l'ultimo messaggio della famiglia alla loro piccola.

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«E' STATA RICOVERATA
DA GENNAIO A MARZO
POI ERA TORNATA A CASA
I MEDICI HANNO ANCHE
PROVATO UNA CURA
SPERIMENTALE»**

**«ERA AFFETTA DA
IPERTENSIONE
POLMONARE, VOLEVO
FARLO SAPERE PER
RISPETTO NEI
SUOI CONFRONTI»**



IL DRAMMA Qui sopra, l'ospedale di Mirano dove era stato ricoverato il piccolo Jacopo Sanavia. A destra l'epigrafe con l'annuncio dei funerali

Jacopo Sanavia
"PO"

Il giorno 18 luglio 2025
è mancato il nostro piccolo Jacopo

Mercoledì 23 Luglio 2025 alle ore 15
nel Duomo San Michele Arcangelo di Mirano.
Dopo la cerimonia si proseguirà per il cimitero di Mirano.

KOH PRO - Funerali e servizi funebri
Via della Pace, 10 - 20136 Milano - Tel. 02 58 11 11 11

MIRANO

«Sarai sempre la colonna sonora della mia vita». Queste le parole scritte dalla famiglia di Jacopo Sanavia, sul manifesto funebre, insieme a un piccolo disegno in alto. Un disegno con i colori originali, un giallo acceso, con sopra scritto "La mia famiglia". Sotto, quattro figure stilizzate tutte disegnate dentro a un cuore. Un modo semplice e diretto per salutare il figlio scomparso. Jacopo è mancato il 18 luglio, a soli nove anni. Il piccolo soffriva di una grave insufficienza al fegato, giovedì il trapianto con esito positivo. Jacopo sembrava essersi ripreso e giocava con gli altri bambini. Poi, però, il virus che ha contratto ha fatto precipitare la situazione fino all'epilogo tragico di venerdì. Mamma, papà, i nonni, la bisnonna, gli zii e i parenti tutti scelgono così di comunicare alla comunità di Mirano, in modo ufficiale la sua morte e annunciarne i funerali. Domani Mirano lo saluterà con una cerimonia pubblica nel Duomo di San Michele Arcangelo, alle 15. Dopo la messa, il corteo proseguirà per il cimitero cittadino.

LA DISCREZIONE

I genitori hanno scelto la strada del silenzio, della discrezione, ma con un gesto chiaro e profondo hanno chiesto a tutti, invece dei fiori, di sostenere con offerte

Le parole di Mr. Rain e offerte per ricordare il piccolo Jacopo

► Domani a Mirano l'ultimo saluto a "Po", come era conosciuto da tutti, la discrezione della famiglia

► I genitori hanno chiesto di raccogliere fondi per i bambini in difficoltà. Il dolore del sindaco

le associazioni benefiche che aiutano altri bambini in difficoltà. Per ricordarlo, mamma e papà hanno fatto scrivere nell'epigrafe alcuni versi di "Ipertrofia" di Mr. Rain, canzone che racconta l'amore che resiste anche alla distanza più grande, anche alla fine. «Quante canzoni serviranno per scordarmi di te / Siamo sette miliardi di persone ma tu hai scelto me / Comunque vada, anche se sarà finita / Sarai sempre la colonna



**GIOVEDÌ 10 LUGLIO
IL TRAPIANTO
DI FEGATO RIUSCITO.
VENERDÌ SCORSO
IL DECESSO
DOPO UN CONTAGIO**

na sonora della mia vita. Ci siamo persi insieme/Ci siamo persi insieme». Versi che non hanno bisogno di spiegazioni, solo di silenzio e rispetto. I genitori ci tengono a far sapere alla comunità che Jacopo veniva soprannominato "Po".

IL RICORDO

Un bambino solare, curioso, attento, pieno di domande e di attenzione. Aveva appena terminato la quarta elementare alla scuola elementare Azzolini, e a settembre sarebbe andato in quinta. «Era un bambino empatico, brillante, davvero conosciuto da tutti», ha raccontato Tiziano Baggio sindaco di Mirano, che ha voluto fare visita alla famiglia in forma privata nei giorni scorsi. «La famiglia mi ha raccontato che quando è arrivato il fegato per il

trapianto, era stata una gioia immensa. Sembrava che tutto fosse possibile. Ma poi, all'improvviso, una complicazione rarissima, ha ribaltato tutto. Una disdetta che lascia senza parole. Due genitori giovani e molto in gamba, una bella famiglia». A scuola, i compagni stanno pensando a un gesto per ricordare Jacopo forse in occasione proprio delle esequie di mercoledì. «Queste tragedie fanno molto riflettere, soprattutto se ad andarsene sono giovani vite come quella di Jacopo e di Celeste, altra bambina deceduta nei giorni scorsi. Un pensiero certamente ai nostri reparti pediatrici, ai medici, e a tutti coloro che vivono in una situazione di dolore o di difficoltà», conclude il sindaco commosso.

Anna Cugini
REPORTAGE

Il primario di Pediatria **Massimiliano De Bortoli**

«Sempre più bimbi contagiati da virus in estate»

L'INTERVISTA

MESTRE Mai come questa estate i bambini sono stati contagiati da virus respiratori e gastroenterici. Ne parla il primario di Pediatria dell'Ulss 3 Massimiliano De Bortoli.

Dottor De Bortoli, è corretto dire che negli ultimi due anni si sta assistendo ad un incremento di bambini contagiati da virus anche nel periodo estivo?

«Sì, è un fenomeno che abbiamo cominciato a osservare con più insistenza a partire dall'estate scorsa. Tradizionalmente, le infezioni virali nei bambini erano legate alla stagione invernale e alla frequenza scolastica, ma da un paio d'anni notiamo un aumento di casi anche durante la pausa estiva».

Quali virus stanno colpendo di più?

«Per quanto riguarda le infezioni respiratorie, vediamo adenovirus, i coronavirus tradizionali (non Covid) e il virus respiratorio sinciziale (Vrs), che negli anni scorsi ci ha dato parecchio filo da torcere. Quest'anno, però, grazie ad una forte campagna di profilassi contro la bronchiolite, abbiamo registrato un calo dell'80 per cento nei ricoveri e del 90 per cento nei trasferimenti in terapia intensiva. Tuttavia, altre forme virali come la mononucleosi e l'adenovirus, che non dispongono di profilassi, continuano a circolare».

«IL REPARTO DI PEDIATRIA E' A PIENO REGIME LA SCORSA SETTIMANA I POSTI ERANO TUTTI OCCUPATI»



PRIMARIO
Massimiliano De Bortoli

E per quanto riguarda le infezioni intestinali?

«In questo periodo circolano diversi virus gastroenterici come rotavirus, adenovirus e norovirus, tutti altamente contagiosi e capaci di sopravvivere a lungo sulle superfici. Oltre a questi riscontriamo anche forme batteriche, come quelle da Campylobacter, Salmonella e Clostridium».

Considerando unicamente i bambini che vengono ricoverati, i reparti pediatrici ad oggi sono sotto pressione?

«Il reparto pediatrico è a pieno regime. Da inizio luglio abbiamo avuto alti e bassi: due settimane fa, ad esempio, abbiamo vissuto giorni di relativa tranquillità. La scorsa settimana invece tutti i posti letto erano pieni, in alcuni casi persino non bastavano».

Questi virus possono essere

mortalmente anche nei casi in cui a contrarli siano bambini sani?

«Nella nostra esperienza, le forme più gravi si verificano quasi sempre in bambini già debilitati da altre condizioni: malattie congenite, problemi neurologici, patologie cardiache, paralisi cerebrali, o pazienti oncologici. In questi casi, la vulnerabilità è aumentata dalle terapie complesse a cui sono sottoposti. Nei bambini sani è molto raro che un'infezione virale porti a conseguenze gravi o addirittura alla mortalità».

Che tipo di sintomi devono mettere in allerta i genitori?

«In caso di sintomi gastroenterici come vomito e diarrea, la maggior parte delle volte si tratta di forme a decorso benigno che si curano con una terapia sintomatica. Ma è fondamentale far valutare le condizioni generali del bambino se diventa apatico, non mangia, è

sonnolento e non dà segni di ripresa. Lo stesso vale per i problemi respiratori: se il bambino è affaticato, si stanca a giocare, ha un respiro compromesso o peggiora rapidamente, deve essere visitato».

Tornando infine all'aumento dei casi che state registrando questa estate, a cosa si deve, questo cambiamento nella diffusione dei virus?

«È probabile che i lockdown e le misure di isolamento abbiano modificato sia la circolazione dei virus che la risposta immunitaria dei bambini. Durante la pandemia, i più piccoli hanno avuto meno contatti con virus comuni, e questo ha creato un vero e proprio "gap immunitario". È un po' come ciò che successe quando le popolazioni europee entrarono in contatto con civiltà che non avevano mai conosciuto certi virus: furono decimate perché prive di difese. I nostri bambini, in un certo senso, si sono trovati nella stessa situazione».

Giorgia Zanierato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passante, patto sulle opere compensative

► Approvata all'unanimità la mozione dei consiglieri metropolitani di opposizione insieme alla maggioranza

► Sarà redatto un elenco degli interventi e verrà chiesto alla Regione di accedere ai fondi già accantonati da Cav

MIRA

Le opere di compensazione al Passante di Mestre, compreso la riapertura del casello autostradale di Dolo e l'arretramento di quello di Villabona, vanno completate e la Città Metropolitana avvierà un tavolo di concertazione con i Comuni interessati per chiedere alla Regione e a Cav Concessionaria Autostrade Venete di finanziare le opere. Questo quando deciso all'unanimità dal Consiglio metropolitano riunitosi venerdì scorso per approvare l'assestamento di bilancio e il Dup per il triennio 2026-2028.

L'ACCORDO

La mozione presentata dai consiglieri metropolitani all'opposizione Emanuele Rosteghin, Maria Rosa Pavanello già sindaco di Mirano, Marco Dori sindaco di Mira, Cecilia Tonon, Andrea Danieleto già sindaco di Vigonovo e Stefano Molena è stata condivisa da tutto il consiglio metropolitano. Il documento impegna la Città metropolitana a costituire un tavolo di concertazione con i Comuni metropolitani interessati al tratto autostradale A4-A57 e tangenziale di Mestre, ovvero Dolo, Pianiga, Mira, Mirano, Venezia, Spinea, Scorzè e Martellago, per chiedere alla Regione e a Cav l'utilizzo delle risorse economiche accantonate dalla stessa società per finanziare le opere di compensazione previste durante gli accordi iniziati tra Regione e le società che gestiscono le autostrade. Una decisione che vede il Consiglio metropolitano impegnato nello sviluppo infrastrutturale responsabile, sostenibile, condiviso nonché rispettoso dei territori attraversati dalle grandi opere viarie.



L'INTESA. Recepito l'appello per la realizzazione delle opere complementari, ferme da anni

strutturale responsabile, sostenibile, condiviso nonché rispettoso dei territori attraversati dalle grandi opere viarie.

I LAVORI

Nell'elenco delle opere oltre al casello autostradale di Dolo e all'arretramento di quello di Villabona si sarebbero anche svincoli e collegamenti viari mai realizzati come ad esempio in via Porara, viale Venezia e via Vetrego per ridurre l'impatto

del casello di Vetrego ma anche barriere fonoassorbenti e mitigazioni ambientali lungo il tracciato.

«Come consiglieri metropolitani insieme alla maggioranza, ci siamo impegnati a intraprendere un percorso condiviso con i Comuni interessati dall'opera autostradale - hanno spiegato Rosteghin, Sambo, Dori, Pavanello, Tonon, Danieleto e Molena -. L'obiettivo è di verificare lo stato di attuazione degli interventi previsti e rivederne la coerenza con i bisogni attuali del territorio». Non è escluso che in fase di elaborazione potrebbero essere coinvolti anche i Comuni della Provincia di Treviso interessati dal Passante come Mogliano Veneto e Preganziol. Una volta redatto l'elenco delle opere compensative non ancora realizzate in accordo con i Comuni coinvolti, aggiornato in base alle esigenze attuali del territorio, sarà presentata una richiesta economica alla Regione per l'utilizzo delle risorse già accantonate dalla società autostradale Cav.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA REALIZZARE IL CASELLO DI DOLO, L'ARRETRAMENTO DI QUELLO DI VILLABONA, GLI SVINCOLI DI VIA PORARA, VIALE VENEZIA E VIA VETREGO

PREVISTI ANCHE INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE LUNGO IL TRACCIATO COME LE BARRIERE FONASSORBENTI

I bimbi del centro estivo colorano il muro della scuola di Zianigo

►L'opera realizzata con l'aiuto di Thomas Brazzolotto, street artist

MIRANO

Un grande murale che raffigura il circo decora la scuola "Zanetti Meneghini" di Zianigo: arte, educazione e partecipazione per i più piccoli. Oltre 40 bambini all'opera con mascherine, fondi al quarzo di tanti colori, per dipingere a tema circense la parete esterna della scuola dell'infanzia "Zanetti Meneghini". Il progetto è nato nell'ambito del "Circus Summer Camp 2025", un centro estivo ideato dalla Scuola di circo "Circo Volante", in collaborazione con la palestra Zianigo Insieme A.s.d. e la parrocchia locale, con il sostegno dell'amministrazione comunale. Il murale è il frutto di un laboratorio di riqualificazione urbana in quattro giornate tenuto da Thomas Brazzolotto, artista

esperto in graffiti e street art, con l'aiuto di Michele Mattiazzi. «Questo muro era rovinato da anni e conferiva al complesso un'aria fatiscente, così abbiamo chiesto l'autorizzazione al Comune e ci siamo messi all'opera» commenta Brazzolotto. «Anche i miei figli sono qui oggi. I bambini e ragazzi del camp, dai 5 ai 16 anni, sono stati coinvolti in ogni fase: dalla preparazione del fondo e dei bozzetti, fino alla pittura vera e propria. Speriamo nei prossimi anni di continuare a proporre iniziative di questo tipo. Qui

a Zianigo c'è davvero poco per i giovani» conclude l'artista. La presidente della palestra Zianigo Insieme A.s.d. Morena Giacomello: «Ho fortemente voluto la scuola di circo qui a Zianigo. Tutto l'anno ospitiamo giovani e meno giovani in iniziative divertenti e attività motorie». Brazzolotto evidenzia l'obiettivo di sensibilizzazione alla cura del territorio del laboratorio e sul potenziale della street art come strumento di riqualificazione urbana.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MURALE Progetto ideato dalla scuola di circo "Circo Volante"

Miranese



LA TRAGEDIA La moto Ducati Monstre di Giammarco Valerio, il 18enne salese ultima vittima della strada, morto mercoledì scorso

«Più sicurezza sulle strade»

► Viabilità al centro dell'ultimo Consiglio comunale dopo l'ennesima vittima ► Presentata una mozione per intervenire sull'incrocio di via Rugoletto con via Noalese

SANTA MARIA DI SALA

Argomento viabilità al centro del consiglio comunale di Maria di Sala la scorsa settimana: un terzo dei punti all'ordine del giorno sono a tema sicurezza viaria, mentre è di poche ore prima la notizia della morte di Giammarco Valerio, il 18enne salese vittima di un bruttissimo incidente la mattina di mercoledì scorso, mentre viaggiava sulla sua Ducati proprio sulla strada di collegamento con Mirano, in territorio miranese.

TROPPI MORTI

La sicurezza preoccupa e mette sostanzialmente tutti d'accordo in consiglio, seppur con i dovuti distinguo e "giochi delle parti". Se è di Valter Stevanato della lista "Alterna-

tiva civica" la prima mozione che mira a impegnare la giunta sulla messa in sicurezza dell'incrocio di via Rugoletto su via Noalese, teatro di un altro incidente mortale ai danni di un giovane poche settimane fa, dall'altro è di Massimo Iovine della lista di centrosinistra "Civica Insieme" il richiamo a formare un tavolo permanente nel miranese: «I tragici eventi di queste settimane ci impongono di passare dalle parole ai fatti, prendendo in mano una situazione diventata insostenibile. Ma ciò deve essere fatto in maniera accorta, evitando che nel tentativo di risolvere un problema se ne crei uno di nuovo e più complesso. La realizzazione di rotonde negli incroci pericolosi, come quello su via Noalese con via Rugoletto e via Tintoretto o quello su via Desman con via Rio, nonché quello su via Cavin di Sala a Mirano, centra l'obiettivo di mettere in sicurezza obbligando i mezzi a moderare la velocità, il rovescio della medaglia però è quello di creare le condizioni per facilitare l'ingresso all'interno del nostro territorio comunale, come abbiamo visto con la questione del senso uni-

co di via Bollati deciso dal Comune di Mirano (oggetto di un'altra mozione della Lista Salese e Forza Italia): le scelte prese dalle amministrazioni vicine hanno impatti negativi sulla nostra viabilità». «Ogni amministrazione le prende decisioni legittimamente per tutelare il proprio territorio e i propri cittadini - prosegue -, infatti il problema è l'immobilità di Santa Maria di Sala, che subisce le conseguenze negative di altri: la mobilità territoriale è ormai questione che va gestita a livello sovramunicipale, di concerto con le varie amministrazioni interessate. Ergo, l'impegno del sindaco Arpi deve essere quello di un confronto proficuo e costante con le amministrazioni limitrofe e gli enti sovramunicipali. Città metropolitana e Regione, convocando magari un tavolo permanente da cui scatu-

risca un Piano del traffico generale».

IL SINDACO

Sia in consiglio sta in questi giorni, il sindaco Alessandro Arpi conferma che il tema viabilità e sicurezza è in cima ai pensieri suoi e della giunta: «C'è il massimo impegno dal punto di vista della sicurezza viaria, visto che al secondo consiglio abbiamo già portato lo sblocco della rotonda di via Rio e via Desman, e la messa in sicurezza del centro del capoluogo con lo spostamento della fermata dell'autobus di via Lusore e l'inserimento di un attraversamento pedonale su via Noalese, nonché la sistemazione dei parcheggi. La sensibilità è massima: ho già preso appuntamento con Città Metropolitana e con Veneto strade per il problema via Rugoletto, e con le altre amministrazioni vicine per ragionare sulle scelte che noi sindaci facciamo a livello comunale ma che poi vanno a impattare a livello sovramunicipale. È chiaro che siamo tutti interconnessi, ma proprio per questo c'è ottima collaborazione e confronto continuo coi sindaci Baggio di Mirano e Sorino di Noale».

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA LISTA "CIVICA INSIEME" IL RICHIAMO A FORMARE UN TAVOLO PERMANENTE NEL MIRANESE DOPO I TANTI INCIDENTI

ALESSANDRO ARPI: «SONO IN CONTATTO CON I SINDACI DI MIRANO E NOALE, COLLABORAZIONE COSTANTE SU QUESTO TEMA»

DOPO IL VOTO IN CONSIGLIO METROPOLITANO

«Anche ex Autovie al tavolo su Passante e tangenziale»

Il comitato Cocit pressa i politici
«Un terzo del viadotto è sotto
la competenza della seconda
concessionaria, va coinvolta»
Tutte le richieste in attesa

Mitì Chiarin

«Bene che la città metropolitana chieda un tavolo a Regione e Cav su Passante e tangenziale di Mestre. Ma ricordiamo che al tavolo va convocata anche la concessionaria del tratto sotto la competenza delle ex Autovie Venete». A ricordarlo per il Cocit, l'associazione che da decenni si batte contro i disagi causati dal traffico in tangenziale, è il medico Diego Saccon.

Dal 1° luglio 2023 ad Autovie Venete è subentrata la società Autostrade Alto Adriatico Spa per la gestione della concessione dei tratti dell'A4



Il bivio tra Passante e tangenziale di Mestre

Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A34 Villesse-Gorizia, compresa, ovviamente, la A57 Tangenziale di Mestre fino al Terraglio.

Se due terzi della tangenziale che taglia in due Mestre sono gestiti dalla Cav, l'altro terzo è in capo all'altra concessionaria. «Che, ricordiamo, storicamente, cerca sempre di smarcarsi da qualsiasi confronto e investimento sulla tangenziale. E invece noi crediamo che l'occasione del tavolo di confronto sia propizia per il loro coinvolgimento», ribadisce Saccon.

Il tratto di tangenziale che tocca il Terraglio coinvolge borghi di campagna dove vivono una settantina di famiglie che da anni sollecitano un investimento in barriere fonoassorbenti, controlli della velocità sul viadotto e limiti ai

camion per ridurre l'inquinamento prodotto dalla tangenziale. Proprio dal Cocit e da «Terraglio e dintorni» è partita la mobilitazione dei mesi scorsi: una petizione dei comitati e dei cittadini sfociata in una lunga discussione in commissione comunale e nel varo di un documento del dicembre 2023 del consiglio comunale che sollecitava, con un voto bipartisan, nuovi investimenti. È il tema della tangenziale «verde» che fa il paio alla richiesta dei Comuni attraversati dal Passante, dalla Riviera al Miranese, di vedere concluse le promesse opere di compensazione. Si parla, di nuovo, dopo il voto del consiglio metropolitano, quindi, di arretramento della barriera di Villabona, per liberalizzare il tratto che da Mestre arriva a Padova Est; di riapertura del casello autostradale di Dolo,

ma anche del progetto, rivisto e poi dimenticato, del Passante verde. E per la tangenziale di Mestre? Si sollecita un restyling delle barriere fonoassorbenti realizzandole sull'intero asse del viadotto (e non per brevi tratti, come oggi) e poi di sistemi di monitoraggio dei flussi di traffico e della velocità finalizzati al rispetto dei limiti previsti. Si chiede la sostituzione dei giunti con altri idonei ad abbattere il rumore e il rinnovo del manto stradale con soluzioni fonoassorbenti. Ma anche servono disincentivi all'uso della tangenziale come alternativa al Passante e progetti per una «smart road», strada intelligente. Richieste fatte proprie dalla politica e nate dal confronto con la petizione dei comitati, che chiamano in causa ora pure Autostrade Alto Adriatico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mamma della bimba: «La sua patologia scoperta dopo l'influenza, speriamo che la sua forza sia con tutti noi». Oggi a Mira l'ultimo saluto. Domani il funerale di Jacopo nel duomo di Mirano, dove faceva il chierichetto. Sull'epigrafe un suo disegno e i versi di "Ipernova" di Mr. Rain



Celeste Mellendez Conte, la bimba di due anni morta dopo una battaglia durata sei mesi e, a destra, le frasi di Mr. Rain e il disegno della sua famiglia scelte per l'epigrafe di Jacopo Sanavia, spentosi a 9 anni

«Celeste aveva una malattia rara ha lottato senza perdere il sorriso»

L'ORA DELL'ADDIO

Alessandro Abbadir
Giacomo Costa

«Celeste ha lottato con tutta sé stessa e non ha mai perso il sorriso. Era una bimba solare e sempre sorridente, ha portato un amore incontentibile a tutta la famiglia, a tutte le persone che l'hanno conosciuta: quando è capitato di raccontarlo ai vicini della sua malattia neppure ci credevano. «Ma come», dicevano, «una bambina così felice, così in salute». Mia figlia ha avuto una grande forza, e l'ha trasmessa a tutti noi: la forza di non mollare mai, di avere sempre davanti agli occhi la speranza, di

godersi ogni momento il più possibile». Giada, la madre di Celeste Mellendez Conte, racconta la sua bambina mostrando una foto in cui gioca: «Lei era così, sempre». E spera che, dopo quanto è successo, ci sia sempre maggiore consapevolezza riguardo alla malattia di cui era affetta, una patologia rara, combattuta con una terapia sperimentale per sei mesi, sapendo che non poteva essere sconfitta ma solo contenuta.

A differenza di quanto riportato nei giorni scorsi, Celeste non aveva infatti contratto un virus - un errore di cui ci scusiamo con la famiglia e con chiunque l'avesse conosciuta. Invece l'influenza che l'ha colpita a gennaio - dopo tre mesi di continue bronchioliti - ha fatto sì che i medici potessero

identificare la sua condizione: la bambina era affetta da un'ipertensione polmonare severa, che impediva lo scambio di ossigeno nei capillari; se si fosse trattato di un problema a una vena o a un'arteria sarebbe stato possibile intervenire, ma non era questo il caso. La terapia che le è stata prescritta dagli specialisti di Padova aveva come obiettivo quello di permettere alla piccola di convivere con la malattia.

A gennaio Celeste era stata vista dalla pediatra, portata in ospedale a Mirano e da lì subito a Padova: è stato necessario curare l'infezione prima di intervenire sulla sua condizione. Quando è finalmente potuta tornare a casa, a marzo, era stabile: assumeva i suoi farmaci, non era collegata a un respi-

ratore, anche se periodicamente approfittava delle bombole per l'ossigeno. Poi, a un certo punto, ha smesso di rispondere alle cure come avrebbe dovuto, aggravandosi. Ne è seguito un nuovo ricovero, settimane nell'hospice pediatrico, fino a che la piccola non si è di nuovo stabilizzata ed è potuta tornare a Mirano, con i genitori. L'arresto cardiaco di giovedì però è stato troppo per lei: i sanitari dell'ambulanza e dell'elisoccorso hanno lottato per 15 minuti per ridarle il battito, infine riuscendoci; ma ormai il cervello era rimasto troppo a lungo senza ossigeno: portata in ospedale a Vicenza, si è spenta dopo due giorni. «Gli ultimi istanti li ha passati tra le braccia di suo padre», specifica ancora la madre. Oggi, al-

le 15, l'ultimo saluto nella chiesa parrocchiale di San Nicolò di Mira.

L'altro tremendo lutto che ha colpito Mirano, nelle stesse ore, è quello per Jacopo Sanavia, che ieri si è fatto più concreto alla vista dell'epigrafe scelta dai genitori. C'è la foto di Jacopo, sorridente e curioso nel pieno dei suoi nove anni, e sullo sfondo una aiuola di tulipani colorati. Ci sono i versi di "Ipernova" di Mr. Rain: «Siamo sette miliardi di persone, ma tu hai scelto me. Comunque vada, anche se sarà finita, sarai sempre la colonna sonora della mia vita». C'è il soprannome con cui lo chiamava chi gli voleva bene: «Po». E poi c'è un ritaglio di un disegno: quattro cuori, e dentro ciascuno Jacopo aveva disegnato se stesso, la mamma

Vanessa, il papà Marco e il fratello Giovanni. Poi, con il piglio sicuro di chi si sta allenando a una calligrafia sempre migliore, aveva scritto «La mia famiglia». C'è tutto il mondo del bambino Jacopo nel foglio che annuncia la sua scomparsa a nove anni. A fine giugno era stato sottoposto al trapianto di fegato all'ospedale di Padova. L'intervento sembrava riuscito. Poi però è sopraggiunta una complicanza che è risultata fatale.

Il funerale di Jacopo Sanavia sarà celebrato domani alle 15 nella chiesa di San Michele Arcangelo di Mirano. La famiglia chiede che eventuali offerte siano devolute ad associazioni che si occupano di bambini. In questi giorni un'intera comunità si è stretta intorno alla famiglia Sanavia colpita da un lutto indicibile. Il bambino era conosciutissimo in paese. Faceva sport con la società di basket di Mirano, con regolare autorizzazione medica, era chierichetto in chiesa e questa settimana sarebbe dovuto partire, se la situazione non fosse precipitata, con gli amici del gruppo scout per un giro in montagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie

In breve

La tragedia a Mirano Muore a 9 anni dopo un trapianto Domani l'ultimo saluto a Jacopo

«Un bambino originale, intelligente, sensibile». Silvio Caterino, parroco di Mirano, in provincia di Venezia, ricorda così Jacopo Sanavia, morto a 9 anni per complicazioni dopo un trapianto di fegato a cui era stato sottoposto giovedì scorso. Il bambino era affetto da una rara malattia che non permetteva il corretto funzionamento del fegato ma questo non gli ha impedito di

condurre, fino a qualche mese fa, una vita normalissima: l'affetto di mamma, papà e del fratello, la scuola e gli amici, l'attività come chierichetto a San Michele Arcangelo, gli allenamenti alla



Pallacanestro Mirano. Il peggioramento della sua salute ha però convinto i medici dell'Azienda ospedaliera di Padova a iscriverlo al Centro Trapianti, in attesa di un nuovo organo: «L'operazione sembrava perfettamente riuscita – spiega il sindaco di Mirano Tiziano Baggio – ma poi sono sorte delle complicazioni che hanno portato all'aggravarsi delle sue condizioni fino alla morte». La famiglia, ha sottolineato il primo cittadino, è chiusa nel dolore e preferisce non parlare con nessuno e ha comunicato solamente la data dei funerali: domani alle 15, nel duomo di Mirano. (a. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA